

L'UOMO NON DIVIDA QUELLO CHE DIO HA CONGIUNTO.

Commento di p. Alberto Maggi OSM

Mc 10,2-16

(In quel tempo)

Alcuni farisei si avvicinarono e, per metterlo alla prova, domandavano a Gesù se è lecito a un marito ripudiare la propria moglie.

Ma egli rispose loro: «Che cosa vi ha ordinato Mosè?». Dissero: «Mosè ha permesso di scrivere un atto di ripudio e di ripudiarla».

Gesù disse loro: «Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma. Ma dall'inizio della creazione [Dio] li fece maschio e femmina; per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una carne sola. Così non sono più due, ma una sola carne. Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto».

A casa, i discepoli lo interrogavano di nuovo su questo argomento. E disse loro: «Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio verso di lei; e se lei, ripudiato il marito, ne sposa un altro, commette adulterio».

Gli presentavano dei bambini perché li toccasse, ma i discepoli li rimproverarono. Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: «Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito: a chi è come loro infatti appartiene il regno di Dio. In verità io vi dico: chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso».

E, prendendoli tra le braccia, li benediceva, imponendo le mani su di loro.

*

Il capitolo 10 del vangelo di Marco si apre con Gesù che insegna, accorrono le folle, ma interviene qualcuno che non è contento dell'insegnamento di Gesù.

*

“*Alcuni farisei ...*” - i farisei sono questi pii laici che osservano tutti i precetti della legge e per questo si distaccano. Il termine “*fariseo*” significa “*separato*” - “... *si avvicinarono e per metterlo alla prova ...*” - letteralmente “*tentarlo*” - l'evangelista adopera per questi pii, tanto zelanti e persone devote, lo stesso verbo del diavolo; in realtà per Gesù e per l'evangelista sono strumenti del diavolo, del satana. Ma sono persone che sembrano tanto pie.

Gesù parla di Dio come amore generoso che si mette a servizio delle persone, per loro Dio è il potere, e così può usare ed esercitare il potere.

“*E gli domandavano: è lecito a un marito ripudiare la propria moglie?*”.

Non vanno lì per apprendere, vanno lì appunto per tentare Gesù.

Lo scioglimento del matrimonio in quel tempo non presentava nessuna difficoltà: “*una donna è una piaga per il marito, la ripudi e così sarà guarito*”, così c'è scritto nel Talmud, il libro sacro degli ebrei.

Questa legislazione del ripudio, non è da confondersi col divorzio, è esclusivamente basata sul diritto dell'uomo.

Sempre nel Talmud si legge: “*La donna può essere ripudiata, lo voglia o no*”; ma lei non può ripudiare il marito. Quindi lo sanno che il marito può ripudiare la moglie, ma lo chiedono a Gesù.

“Ma egli rispose loro: che cosa vi ha ordinato Mosè?”.

Gesù avrebbe dovuto dire *“che cosa ci ha ordinato Mosè?”*, perché la legge era per tutti, quindi anche per lui. Ma Gesù prende le distanze da Mosè, il legislatore, perché per Gesù Dio non legifera. Dio è colui che crea, si esprime nella creazione e non nella legge e quindi prende le distanze.

“Dissero: Mosè ha permesso di scrivere un atto di ripudio e di ripudiarla”.

In effetti nel libro del Deuteronomio (cap. 24) si legge: *“Quando un uomo ha preso una donna e ha vissuto con lei da marito, se poi avviene che ella non trovi grazia (= non gli piaccia più) ai suoi occhi perché egli ha trovato in lei qualche cosa di vergognoso, scriva per lei un libello di ripudio, glielo consegni in mano, e la mandi via dalla casa”*.

Il problema era sapere che cosa fosse questo *“qualcosa di vergognoso”* e al tempo di Gesù si dividevano due scuole: quella più rigorosa di *Rabbi Shammaj*, per il quale questo qualcosa di vergognoso era l'adulterio, e quella più di manica larga di *Rabbi Hillel*, naturalmente il più seguito, per cui l'uomo poteva ripudiare la moglie per qualunque motivo, anche perché non gli piaceva più o perché aveva bruciato una pietanza.

I farisei con questa domanda in realtà vogliono avvicinare Gesù alla loro linea. Gesù parla di uguaglianza degli uomini presso Dio, facendo ammettere che c'è un ambito, che è quello del matrimonio, in cui la relazione non è tra uguali: il maschio continua ad avere potere sulla donna.

Allora Gesù alla risposta dei farisei dice: ***“Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma”***, letteralmente: ***“... questo comandamento”***.

Per Gesù la legge scritta non riflette sempre la volontà di Dio e quindi non ha valore duraturo e permanente, per Gesù non tutto quello che è scritto nella legge e a cui si attribuisce autorità divina ce l'ha realmente. In parte è stato un cedimento all'egoismo o alle perverse inclinazioni degli uomini. Gesù non si rifà a Mosè e al legislatore, ma rimanda al piano del Creatore.

E continua: ***“Ma all'inizio della creazione li fece maschio e femmina; per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie ...”***: all'epoca di Gesù non era più così, non c'era libera scelta e libero consenso degli sposi, erano i genitori che si concordavano e stabilivano i matrimoni, ma Gesù si rifà al piano della creazione: ***“... e i due diventeranno una sola cosa ...”***: l'uomo trova nella donna il compimento, che gli mancava per essere pienamente se stesso.

E afferma Gesù: ***“... Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto”***: quando si è due si può dividere, ma quando si è uno non si può dividere, altrimenti diventa una mutilazione.

Quello che Gesù ha detto è inaudito e inaccettabile per la mentalità dell'epoca, non solo per i farisei, ma per gli stessi discepoli.

“A casa i discepoli lo interrogarono di nuovo su questo argomento”, perché non è possibile quello che Gesù sta dicendo. E Gesù conferma: ***“Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra commette adulterio perché è già sposato verso di lei ...”***.

Nel mondo palestinese non era concepibile che una donna potesse ripudiare il marito, ma Gesù amplia il discorso e quindi riveste di un aspetto universale: ***“... e se lei ha ripudiato il marito e ne sposa un altro, commette adulterio”***.

Gesù non tollera che ci sia un'azione unilaterale da un individuo nei confronti dell'altro. Gesù si mette sempre dal lato della persona più debole, della vittima della situazione.